

Approvato l'emendamento proposto dal Carroccio

Anche i medici potranno denunciare i clandestini

I medici di pronto soccorso non avranno più l'obbligo di tacere se si troveranno di fronte un clandestino. È la norma proposta dai senatori **Federico Bricolo, Fabio Rizzi, Rosi Mauro, Sandro Mazzatorta e Gianpaolo Vallardi** della Lega Nord e approvata al disegno di legge sulla sicurezza. L'emendamento, accolto dall'Aula di Palazzo Madama con voto segreto, ha però scatenato una dura polemica da parte della sinistra. «I medici possono, da un lato, compiere il proprio ruolo assistenziale - dice Rizzi - ma dall'altro, possono essere considerati cittadini a tutti gli effetti, dando corso al loro senso civico con la possibilità di denunciare un reato in libertà di coscienza».

L'emendamento, dunque, non impedisce e non pregiudica le cure mediche di pronto soccorso agli stranieri, siano essi regolari o meno. «Infondata - prosegue Rizzi - anche la polemica sulla mancanza di cure. Per esperienza so che nei casi gravi ci si rivolge al pronto soccorso a prescindere dalla propria fedina penale. Sono stati catturati anche boss mafiosi proprio perché sono andati in ospedale». Questa norma, spiega Rizzi che a sua volta è



Rizzi: «Nessun razzismo, le cure sanitarie sono garantite a tutti. Ora però, anche i dottori potranno collaborare con le autorità come qualsiasi altro cittadino»

medico «è finalizzata ad eliminare un vincolo che il dottore ha nella propria coscienza, vincolo posto a tutela dei cittadini extracomunitari. Noi vogliamo evitare che, come al solito, vengano considerati di serie A e protetti in tutti i modi possibili e immaginabili i clandestini. Noi italiani, se andiamo al pronto soccorso con il sospetto di reato veniamo subito segnalati. Questa è una vera e propria discriminazione». La Lega pensa

agli effetti pratici, magari non ci saranno più i pronto soccorsi invasi da stranieri che hanno solo un raffreddore, come accade negli ospedali del Nord, ma anche ad un'inversione culturale sulla questione: le regole valgono per tutti, anche per gli stranieri. Tra l'altro, e non è un particolare secondario, con l'introduzione del reato di clandestinità scatta pure la possibilità della denuncia. Con le vecchie regole, comunque in vigore finché il ddl sulla sicurezza non otterrà il via libera definitivo, la questione era assai diversa perché essere clandestini non rappresentava, in sé, un reato penale. Con il testo appena approvato, invece, diventa reato non solo entrare irregolarmente nel nostro Paese ma anche semplicemente soggiornarvi. Nella proposta della Lega non c'è niente di razzista o xenofobo come afferma la sinistra. Magari se l'identico emendamento fosse stato presentato da qualcun altro tante polemiche non ci sarebbero state. Del resto, spiega Rizzi, «non dimentichiamo che in tutta Europa, soprattutto nei Paesi più civilizzati ed avanzati a cui facciamo riferimento, come la Germania e la Francia, c'è una disci-

plina più rigorosa. Con questo emendamento lasciamo ai medici libertà di coscienza di decidere se segnalare o meno il reato: i medici tedeschi, invece, sono obbligati alla segnalazione; i medici francesi sono obbligati a non prestare le cure in ospedale ai clandestini. Uno delle principali obiezioni dei detrattori di questa nostra proposta è che si corre il rischio che gli extracomunitari che hanno paura di essere denunciati possano ammalarsi di malattie gravi e contagiose. In realtà è esattamente il contrario perché con la normativa

fino ad oggi in vigore i medici sono obbligati a trattare il clandestino e poi a dimmetterlo. E visto che le malattie contagiose sono tali anche dopo e non avendo il medico la possibilità di segnalare il paziente o il malato, quello se va in giro a contagiare tutti gli altri. Con la nuova normativa la segnalazione può portare anche al ricovero coatto e dunque accade esattamente il contrario rispetto a quanto dice falsamente la sinistra. Noi risolviamo anche un eventuale problema di sicurezza e salute pubblica».

I. G.

